**IL TERRORISTA**

Il mattino del mio

compleanno nessuno

venne a farmi gli auguri,

scesi in cucina e lì trovai

i miei famigliari

che dei miei dodici anni

si erano scordati.

Erano tutti davanti alla

televisione, con la faccia isterica:

in modo inspiegabile dopo

aver bloccato le difese, Russia e

Cina avevano invaso l’America!

Scorrevano le immagini di

devastanti bombardamenti ,

di milioni di morti innocenti.

Grandi città rase al suolo

da bombe a grappolo,

da bombe al fosforo,

monumenti distrutti, ponti

e grattacieli crollati,

fiumi di sangue, volti atterriti,

 corpi smembrati o carbonizzati,

mentre avanzavano i carri armati.

Sembrava solo un brutto sogno,

 ma un rombo di aerei si avvicinava

alla mia piccola città nativa.

I piloti sovietici terroristi dell’aria,

spargevano il terrore tra persone

 innocenti, sganciando dai loro

aerei bombe a migliaia.

Esplosioni sempre più vicine,

città al suolo rasa,

fumo nero, poi una bomba

cadde sulla mia casa.

Onde d’urto e schegge

fecero crollare muri e tetti,

mentre gli arredi, i miei genitori

ed i miei due fratellini volarono

in aria e ricaddero in terra a pezzi.

Mi son ritrovato ferito ma salvo

nel giardino, tra gli attrezzi.

“ Cara mamma

questa è la tua gamba,

questo è il tuo braccio caro papà,

caro Peter….. tranciato a metà!

Cara sorellina Mary con gli occhi

sbarrati ma belli,

il tuo corpo è ridotto a brandelli!”

Piloti di aerei da guerra,

maledetti assassini!

Quando tornate a casa, cosa

raccontate ai vostri bambini?

Chi vi manda e voi siete

 i veri terroristi, i criminali

che abbattono gli

 innocenti come animali.

Dopo giorni di pianti e di impotenza,

prevalse la rabbia e mi aggregai

ai gruppi di resistenza.

Passai gli anni della mia infanzia

a combattere gli invasori. Attacchi

improvvisi contro gli oppressori,

attentati con mitra,

con bombe e piccoli cannoni.

Ritirate precipitose nei rifugi

e migliaia di compagni uccisi.

Guerra da perdenti

contro armi più sofisticate

e più potenti.

Ora a diciotto anni sono più grande,

sono sopravvissuto e sono

 un feroce combattente.

Mi chiamo John Smith,

sono ateo e sono americano.

Ho deciso di lasciare il mio gruppo

ed ho progettato un attentato

kamikaze a Mosca o a Pechino.

So che la vendetta è sbagliata,

 ma sento ancora la voce

dei miei genitori e dei miei fratellini,

ed impazzisco nel dolore atroce.

Cercherò di farmi esplodere

fra militari o potenti,

non voglio la morte di innocenti.

Me ne andrò per le strade imbottito

di tritolo, tutto solo, la mia vita

butterò come uno straccio sul selciato.

Ma con me porterò dietro

venti o trenta delinquenti,

legati alla vita perché potenti.

Il mio gesto non sarà né

ideologico né di religione,

non sono integralista,

sono un semplice terrorista.

Cari russi e cinesi voi avete

chiuso la porta sulla mia vita,

sulla mia sofferenza infinita,

 senza storia, né sgomento.

Ma io sono la vostra storia, e

sono quindi il vostro fallimento.

 Perché i terroristi veri sono i paesi,

che bombardano dal cielo le città,

voi compresi!

**GIUSEPPE MAURO MASCHIELLA**